



Al Signor Presidente e ai Signori Consiglieri
della Prima Commissione Programmazione,
Bilancio, Finanze e Tributi della Regione Puglia

BARI

Oggetto: audizione del 22/02/2021, h. 10,00.

Gent.le Presidente e gent.li Consiglieri,

innanzitutto Vi ringraziamo dell'invito e della possibilità che ci viene data di essere auditi alla Vs. presenza e a quella dell'Assessore Regionale Prof. Lopalco e del Direttore del Dipartimento Salute, Dott. Montanaro.

Nel ns. intervento verbale, che fermiamo col presente documento, cercheremo, in modo assoluto, di restare in argomento, che è quello relativo al finanziamento della spesa relativa all'assistenza sanitaria di tipo residenziale e semi-residenziale agli anziani non autosufficienti e ai disabili.

Entrando direttamente in argomento:

- come è noto, con i RR.RR. nn. 4-5/2019, la Regione Puglia, al fine di rispettare i livelli assistenziali di assistenza (LEA) e **ricevere la conseguente assegnazione delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale**, ha incrementato il numero dei posti letto e semi-residenziali per anziani non-autosufficienti e per disabili, assistibili nelle istituite e riformulate RSA (di mantenimento e cure estensive) e nei Centri Diurni anziani e disabili.
- Con le DDGRR nn. 2153-2154, si è proceduto, *inter alia*, alla ricognizione ed individuazione delle strutture esistenti, ai fini dell'accreditamento definitivo e conseguente contrattualizzazione con il SSR.
- Con **Sentenza n. 72 del 26/02/2020**, la Corte Costituzionale ha dichiarato: "l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge della Regione Puglia 28 marzo 2019, n. 6, recante «Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502) - LEA sociosanitari - Quote di compartecipazione».
- Con DGR n. 1006 del 30/06/2020, la Regione Puglia, ha approvato le "preintese" relative all'assegnazione delle cure estensive nelle RSA pugliesi, previste dal DPCM sui LEA del 12/01/017, e assegnato, provvisoriamente, (solo) alcuni dei posti letto individuati dagli atti amministrativi di cui innanzi. In particolare, con detto provvedimento, nelle more dell'accreditamento definitivo - che ha subito un totale blocco delle procedure a causa della pandemia da SARS-COV2 -, si è stabilito di assegnare un primo 30% dei posti previsti, a far data dall'1/07/2020, un secondo 30% a far data dall'1/9/2020 ed il restante 40% a far data dall'1/01/2021, impegnando solo una parte delle risorse utili per l'anno 2020, ai fini della cd. "presa in carico" dei pazienti fragili.
- Dalle interlocuzioni intercorse tra le scriventi Associazioni di categoria e le singole Aree Socio-Sanitarie delle AASSLL pugliesi, il mancato completo trasferimento da parte della Regione di risorse utili per il 2020, non consentirebbe alle AASSLL la presa in carico del secondo 30% avente decorrenza 1/9/2020 ed il mancato rifinanziamento per l'anno 2021, non solo non consentirebbe il completamento al 100% della presa in carico, ma nemmeno il mantenimento della presa in carico del primo 30%, avente decorrenza 1/7/2020.

- A seguito della situazione che si è venuta a creare, per come innanzi sinteticamente esposto, le ASL pugliesi hanno assunto comportamenti e decisioni del tutto disomogenee. La ASL di Lecce, a buon esempio, ha disposto (e liquidato) l'intero 60% previsto per il 2020; quella di Brindisi ha solo, parzialmente, disposto la presa in carico del primo 30%, senza liquidare alcunché; la ASL di Bari non ha completato la prima presa in carico del 30% ed ha inviato richiesta alle strutture a mezzo PEC di emissione nota di credito per le prese in carico dall' 1/9/2020, motivando tale richiesta "per insufficiente assegnazione di fondi regionali".

Allo stato attuale, pertanto, la situazione è la seguente:

1. Nonostante la Corte Costituzionale – con la citata Sent. n° 72/2020, abbia chiarito (ove ve ne fosse bisogno) che "la normativa censurata muove dall'erroneo presupposto che, senza recezione in una legge regionale, le prescrizioni afferenti ai LEA non vigano nell'ambito dell'ordinamento regionale", a tutt'oggi, i posti letto di cure estensive previsti dal DPCM sui LEA del 12/01/2017, non sono stati assegnati;
2. Il numero minimo di posti letto di RSA di mantenimento e Centri Diurni semi-residenziali, previsti dai LEA (di 4 anni orsono) e dai RR.RR. citati, sono stati solo parzialmente, in modo disomogeneo e limitatamente nel tempo (al 31.12.2020) assegnati;
3. Le RSA ed i Centri Diurni pugliesi, non solo non hanno ricevuto le risorse finanziarie previste dalla DGR 1006/2020, ma a seguito della disposizione del Dipartimento Regionale alla Salute n° 15839 del 13/10/2020, hanno dovuto emettere note credito e rimborsare agli utenti la quota sanitaria che prima, impropriamente, restava a carico degli utenti e delle loro famiglie;
4. La Regione Puglia, abbiamo motivo di ritenere, ha recuperato posizioni nell'annuale graduatoria nazionale sul rispetto dei LEA – ricevendo, conseguentemente, maggiori risorse finanziarie dal FSR -, anche grazie ai citati provvedimenti amministrativi, restati, del tutto o parzialmente inevasi o inattuati.

Signor Presidente e Signori Consiglieri, comprenderete che, essendo in discussione il bene primario della vita delle ns. Aziende, dell'intero sistema di Welfare regionale, dei ns. assistiti fragili e delle ns. lavoratrici e lavoratori, non ricevendo risoluzione alla problematica trattante, già da mesi affrontata con gli Organi istituzionali preposti, non ci resterà che investire della questione, del mancato rispetto dei LEA, delle risorse del FSR assegnate alla Regione Puglia per anziani e disabili e di quant'altro sopra esposto, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Dicastero alla Salute e l'intero Consiglio dei Ministri, affinché siano informati, che nonostante i DPCM sul rispetto dei LEA e le importanti censure della Corte Costituzionale, la Regione Puglia continua a non assicurare a tutti i propri cittadini fragili e bisognosi la tutela del diritto costituzionale alla Salute.

Ove occorra, la situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che, stando alle informazioni assunte per le vie brevi dalle Aree Socio-Sanitarie delle ASL, il dipartimento regionale alla Salute, ancora una volta, pretenderebbe che la DGR di determinazione delle tariffe per le ex RSSA (la n. 1037/2012) abbia modificato gli standard di personale di dette strutture, stabilite dal R.R. n° 4/2007, art. 66, richiedendo ai gestori, ai fini della liquidazione delle prestazioni, di autocertificare (ai sensi del DPR n. 445/00) un maggior possesso di organico rispetto a quello previsto dalla fonte regolamentare regionale.

Il tema, più volte trattato anche dai diversi TAR della Puglia, che con più Ordinanze hanno sospeso gli effetti (*rectius*: le pretese) di varie disposizioni in tal senso è stato definitivamente chiarito dal legislatore regionale che con l'art. 1, comma 16, della L.R. 7 luglio 2020 n. 18, come integrato dall'art. 17 della L.R. 1 agosto 2020 n. 26, ha stabilito e confermato che: "alle ex RSSA di cui alla L.R. n. 19/06, continuano ad applicarsi esclusivamente gli standard di personale previsti dall'art. 66 del R.R. n. 4/07".



Signor Presidente e Signori Consiglieri, non spetta a noi evidenziare che quando, in violazione di legge e/o di regolamento (come nel caso di specie) si procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero si arreca ad altri un danno ingiusto, si commette un'infrazione che è di natura diversa da quella meramente amministrativa. Ma anche in questa fattispecie, siamo certi che l'indirizzo che la Prima Commissione Consiliare ed anche e soprattutto, l'Assessore Regionale alla Salute e il Direttore del Dipartimento sapranno impartire alle AASSLL pugliesi, comporrà bonariamente la questione, senza ulteriore necessità di interessare i diversi Tribunali della ns. Regione.

Con la spirito unico che contraddistingue i firmatari della presente, che è sempre quello di comporre bonariamente le naturali controversie, ringraziamo per l'attenzione che avete voluto prestare al ns. intervento.

Cordiali saluti.

Bari, 22 febbraio '21

F.to: - AGCI - AGESPI - AIOP - ANSDIPP - ASSOAP - CONF COOPERATIVE SANITA' – FMPI – LEGACOOP. PUGLIA

-UNEBA